

## Le RECENSIONI ✓

I FILM DEL WEEKEND

di LIETTA TORNABUONI e ALESSANDRA LEVANTINI KERRI

TRAGICOMMEDIA

## Avati e i cialtroni d'oggi

Sguardo su affaristi e finti ricchi, con un ottimo Zingaretti

**U**n uomo appare sul portone del convento, in abito non fraterno ma con i piedi nudi nei sandali. Dice con calma al suo accompagnatore una frase terribile: «Ormai è troppo tardi per tutto, e sembra un sottile ghigno sulla storia del film e del Paese. L'uomo è Luca Zingaretti, che ne *Il figlio più piccolo* di Pupi Avati offre una eccellente prova d'attore: gli basta un paio di batti per cancellare ogni precedente interpretazione inclusa quella del contadino Montalbano, per trasformarsi in uno stratega del male, un'anima nera pensata e ipocrita, un esempio di grande intelligenza ta-

lana applicata al crimine, insomma l'ideale nel suo aspetto più contemporaneo. La matazione di Christian De Sica al confronto è più modesta: per il suo solito personaggio di cialtrone romano l'attore ha lavorato di astrazione, non grida, non dice troppe parole e ne fa troppe smorfie, è laconico, a volte tanto ingenuo da sembrare inesperto.

La vicenda de *Il figlio più piccolo* è atroce: alla prima moglie che lo ama e gli ha dato due figli, il cialtrone affarista Christian De Sica ha sottratto due appartamenti che nel 1992 hanno rappresentato la base della sua fortuna nell'immobiliare; al figlio minore che non ha visto da anni oggi vuole tentare una serie di mo-

struazioni, liberazione e rottamando la vita del figlio. Tutto avviene su consiglio dello spietato Zingaretti, mentre Christian De Sica ha qualche sussulto di coscienza. Tutto va male, il cialtrone affarista finisce agli arresti domiciliari in casa della prima moglie. Immagine conclusiva del film, molto bella: Christian De Sica seduto immobile sul balcone della cucina, lo sguardo perduto nel vuoto.

Il mondo dei finti ricchi dai gusti spietati e calmi e degli affaristi squattrinati è descritto molto efficacemente nel suo adattamento tra indagine e schizofrenia, ricchezza e miseria, potere, matrici di convenienza, uomini postdatati anche se a volte

questo universo sembra un po' cartaceo, derivato cioè dai giornali più che dalla conoscenza diretta. L'indignazione non è il sentimento prevalente in *Pupi Avati*, che più spesso pare citare appuro remissivo di fronte alle malvagità umane: ma il film riesce a evocare una testimonianza del tempo, del Paese in cui viviamo. **B. F.**

## IL FIGLIO PIÙ PICCOLO

di Pupi Avati con Luca Zingaretti, Christian De Sica, Nicola Nocelli, Luca Laurenti. Italia, 2010

**TORINO**, Ambrosiano, Due Grandi, Pirelli Mare, Lux, Medusa, Pirelli, Ugo, Warner; **MILANO**, Accademia, Colosseo, Olym, Medusa, Ugo; **GENOVA**, Cineplex, Ego; **ROMA**, Albatros, Cinema Empire, Europa, Nuova U, Cinema Ugo, Lux, Roma, Royal, Teatr, Warner, Ugo, Via Pirelli; **NAPOLI**, America, Med, Accademia, Delta Palace, Med; **PALERMO**, Ugo, King



L'affresco atroce sul Paese è riuscito. De Sica stavolta trattenuto e laconico

I FILM DEL WEEKEND

di LIETTA TORNABUONI e ALESSANDRA LEVANTINI KERRI

●●●●● ottimo  
 ●●●●● molto buono  
 ●●●●● buono  
 ●●●●● discreto  
 ●●●●● scarso